Martedì 8 Dicembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 293.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc' si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'on. Luigi Luzzatti

E L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

A Montecitorio ieri fu la gran giornata di Sua Eccellenza Luigi Luzzatti Ministro del Tesoro. D'fatti l'on. Ministro, con la sua *Esposizione finanziaria*, assicurò l'Italia che il Governo ha molto studiato e concretato per la restaurazione economica. Di quelli studj e de' prescelti provvedimenti fece comprendere i pregj, con nobile spirito di imparzialità, e retto senso di giustizia, attribuendo ai predecessori la parte di merito che loro spetta.

Specialmente è da annotarsi come sintomatico, e forse preludio a future combinazioni parlamentari o ministeriali, quanto l'on. Luzzatti disse a proposito dell'on. Sonnino. E noi sentiamo compiacenza per questo riconoscimento, dacchè ognora spiacque al Paese che tutti i Ministri, nuovi o rinnovellati, avessero a sprezzare ciò che i Ministri scavalcati avevano ritenuto un bene. A questo modo, ogni due o tre anni (durata media d'un Ministero) in Italia verrebbe turbato ogni organismo amministrativo, e non avrebbesi mai la desiderata continuità del Governo.

L'on. Luzzatti ha annunciato il *pareggio* nel bilancio, e con quali economie e provvidenze siasi conseguito. E minutamente fece conoscere il suo pensiero, e quello dei Colleghi, riguardo svariati argomenti in attinenza con le finanze dello Stato e con l'economia nazionale.

Dal sunto telegrafico che ne diamo, i Lettori conosceranno le impressioni del Discorso dell'on. Ministro alla Camera, e poi riferiremo ad essi eziandio le impressioni ed i giudizj di Giornali autorevoli.

Poichè l'on. Luzzatti è il solo Ministro che, essendo Veneto, più ci appartiene, il nostro augurio è che l'*Esposizione finanziaria* venga accolta ovunque con favore, dacchè mira a combattere e a vincere il *pessimismo* che da anni ci aveva preoccupati, e resi dubbiosi e pavidi dell'avvenire. =

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 7 — Presidenza VILLA

L'on. Visconti Venosta risponde a Mel, di Sant'Onofrio e Imbriani — senza che nessuno rimanga soddisfatto — circa la situazione degli italiani al Brasile. E i tre interroganti non restano soddisfatti massimamente perchè trovano che il console Compans de Brichanteau, il quale tenne condotta nobile e fiera in San Paolo quando vi accaddero i noti disordini; non venne sostenuto con bastevoli energia e fierezza dal Governo.

Sorge poi a parlare l'on. Luzzatti, facendo l'

ESPOSIZIONE FINANZIARIA,

la quale egli stesso epiloga nei punti seguenti: *Condizione del Bilancio; Riforme idonee a risollevare l'economia nazionale; Provvedimenti per garantire e risanare la circolazione*.

Dimostra come l'esercizio del 1895 96 si sarebbe saldato in pareggio senza attingere al credito, se i fatti africani non lo avessero conteso.

Le previsioni pel 1896 97 si annunciano soddisfacenti. Tutto previsto e considerato, quello che prevedere e considerar si poteva; resta un benefizio per il Tesoro di lire 8,314,977, senza pur calcolare che nelle spese di guerra per l'Africa si potrà economizzare. Sette di quei milioni verranno però portati in aumento del bilancio della marina.

Per il 1897-98, malgrado l'aumento di dodici milioni nel bilancio della guerra, le previsioni offrono ancora risultati confortanti; e ciò per le cospicue riduzioni di spese che il Governo crede poter introdurre nei bilanci, senza pregiudizio dei servizi dello Stato.

Tuttavia il Governo, volendo imprimere una maggiore elasticità al bilancio, propone di introdurre la tassa militare, consistente in un correspettivo per le assegnazioni alla terza categoria degli inscritti di leva, che frutterà circa tre milioni annui. Con ciò il bilancio 1897 98 si chiuderà con un avanzo assoluto di circa due milioni, provvedendo colle sole sue entrate a tutte le spese, comprese le costruzioni ferroviarie, le opere edilizie di Roma, il proseguimento dei lavori del Tevere e il risanamento della città di Napoli — *senza attingere a debiti nuovi per nessuna parte dei suoi servizi*. (Queste affermazioni sono accolte da applausi.) Dunque, condizione finanziaria soddisfacente, perchè si persiste nella moderazione delle spese, e a nuove spese — grandi o piccole che sieno — quando paiano assolutamente indispensabili, si faccia fronte con equivalenti entrate od economie.

Il ministro viene poi ricordando le riforme economiche e finanziarie, che formano argomento di disegni di legge da sottoporsi all'esame del Parlamento, per taluna delle quali l'annuncio e l'illustrazione che ne fa l'oratore sono accolte con approvazioni. Così l'annuncio della Cassa di credito comunale - provinciale che s'intende istituire; così i criteri del Governo per il risanamento della circolazione; i progetti per le mobilizzazioni dei beni rurali ed edilizi; l'alleviamento della tassa di circolazione; la sistemazione del Banco di Napoli.

Dal quale espone la mala situazione; e contemporaneamente annunzia che esciranno nella *Gazzetta ufficiale* i decreti-legge per ripararvi. Questi decreti, che verranno applicati col primo gennaio 1897 e per la cui discussione domanda la *somma urgenza*; questi decreti, per la colleganza assoluta della materia riguardano tutta la circolazione e affidano i creditori di circa mezzo miliardo del Banco di Napoli (fra biglietti, depositi e cartelle fondiarie) che tutto e più sicuro che mai, che anzi la vera sicurezza comincia oggidì, colle nuove disposizioni.

Così conclude:

«Se a questa nazione nostra si doni un po' di pace, se la si salvi dalle avventure e dalle soverchie fiscalità, se pur riscuotendo con esattezza le imposte si temperino le inutili asprezze, nè si abbatta l'albero della ricchezza nazionale soltanto per riscuotere il frutto dell'Erario, se si riesca a garantire e a risanare la circolazione, non è presuntuosa la speranza, annunziatrice di più sereni giorni. E come l'Atlantide inviava a Colombo i suoi profumi per incuorarlo a proseguire la via, così l'avvenire già a noi consente qualche raggio di luce onde si confiii nei destini immortali della patria! *(Benissimo, bravo, applausi.)*

—

Finita l'esposizione, il ministro presenta i disegni di legge relativi ai provvedimenti esposti nel suo discorso.

Il Presidente proclama che la legge sul matrimonio degli ufficiali ottenne 189 voti favorevoli, 66 contrarii — ed è quindi approvata.

L'ultimo eccidio africano.

Da Firenze riceviamo una lettera diretta all'*Illustrissimo sig. Presidente della Società geografica Italiana* dal sig. Gustavo Uzielli, un consigliere della Società Geografica Italiana, socio onorario della Società di studi geografici e coloniali, nella quale si prende argomento dell'ultimo eccidio africano per richiamare la Società Geografica al suo primo programma: Che non debba cioè promuovere nè appoggiare imprese di colonizzazione e simili; debba essere autonoma e dipendente del Governo tanto nella sostanza quanto nella forma; debba, d'altra parte, essere sempre pronta a fornire, tanto al Governo quanto ai particolari, tutte quelle indicazioni che potessero essere richieste.

Ciascuno al suo posto: ecco la divisa che deve avere la Società Geografica italiana. Ad essa, gli studi, le esplorazioni scientifiche, puramente scientifiche; unicamente nei Ministri la iniziativa e la responsabilità nelle imprese coloniali, politiche o militari.

Il signor Uzielli domanda che «affinchè non si ripeta l'immane errore, d'onde l'Italia ha avuto il senno di ritrarre il piede, e convinto che il Governo avrà ormai un'idea chiara del problema coloniale moderno, e seguirà l'unica via che rimanga oggi all'Italia, domanda che nella prossima seduta generale di detta Società, sia aperta la discussione sul tema:

«*I disastri Affricani e la Società Geografica Italiana. Errori e responsabilità dal passato; doveri della Società per l'avvenire.*»

—

Viene smentita la notizia, che pubblicammo ieri, di trattative per cedere la Colonia Eritrea all'Inghilterra ed alla Russia.

Vita Fiorentina

(Nostra Corrispondenza).

6 dicembre.

Come il telegrafo vi ha ieri annunziato, è assicurata la ben auspicata presenza dei Reali d'Italia, all'inaugurazione solenne dell'Esposizione di Belle Arti che avrà luogo nella nostra città il 19 corrente mese.

Chi pensi come questa Esposizione sia il frutto di sei e più mesi d'intelligente lavoro, non può che con giustificata ansia attendere il momento che questo operoso lavoro avrà il suo coronamento alla presenza della prima gentildonna d'Italia, perocchè è appunto nella donna più che nell'uomo che si esplica e si personifica il sentimento del bello e del buono.

Se io facessi sin d'ora pregustare ai miei lettori qualche primizia su quel che sarà e riuscirà questa coraggiosa Esposizione — dovuta tutta all'iniziativa privata — renderei forse ad essi cosa gradita, ma mancherei alla parola data, e dai colleghi tutti scrupolosamente mantenuta, di astenermi da ogni indiscrezione, che anzichè giovare, nuocerebbe allo scopo desiderato.

E' giuocoforza quindi che i lettori pazientino ancora qualche giorno e al momento opportuno non lesinerò nei particolari che loro possano in qualche modo interessare.

—

Intanto vi dirò che fra quegli artisti che hanno avuto rifiutati i loro lavori dalla Commissione per l'Esposizione di Belle Arti di cui sopra vi ho parlato, è nata la peregrina idea di fare un'altra esposizione per conto proprio a scopo di beneficenza, di detti lavori, intitolandola l'*Esposizione dei rifiutati*!

Auguri e... figli maschi!

—

Nel prossimo carnevale, al nostro Teatro della Pergola andrà in iscena un dramma dal titolo *La Czarina dei Balcani* scritta dal Principe Nicola del Montenegro, e tradotto ed adottato per le nostre scene dall'egregio colonnello Pietro Valle, unitamente al proprio figlio Umberto.

Il colonnello Valle è quello stesso che, come è noto, tradusse le *Memorie del Principe Eugenio di Savoia*.

Si assicura che il dramma, pur essendo a forti tinte, otterrà un reale successo.

—

La stagione di carnevale nei Teatri di Firenze, si presenta assai brillante. Infatti al Nicolini avremo l'Italia Vitaliani reduce dai suoi trionfi americani, al Pagliano la *Gioconda* e il *Lohengrin* con la celebre sig. Bulicioff che attualmente tanto furoreggia a Genova e infine alla Pergola alcune recite straordinarie con artisti di primissimo ordine. Che di più per i buongustai?

—

Ieri è arrivato in Firenze — come sapete — il Re Alessandro di Serbia venuto ad ossequare le LL. AA. RR. i Principi di Napoli. Stante però il pessimo tempo, S. M. ha potuto girare ben poco la nostra città e quindi pochissimi sono stati i fiorentini che lo hanno riveduto.

Stasera vi è stato gran pranzo a Pitti. — Domani Alessandro lascierà Firenze. *Sandalo*

Cronaca Provinciale.

Remanzacco.

Grave incendio. — A completamento della riassuntiva notizia che jeri pubblicammo, ecco alcuni particolari sul grave incendio accaduto sabato in Remanzacco.

Il fuoco si manifestò verso le ore dieci, nello stallo e fienile annessi alla casa colonica di proprietà della signora Anna Beltrame in Danieli di Fagagna, affittata al colono Luigi Bruni.

Mercè il pronto accorrere dei terrazzani, il fuoco potè circonscriversi e salvare così i locali di abitazione e le masserizie contenutevi. Ma il fuoco fu assai difficile spegnerlo, causa la stragrande massa di foraggi — cinquecento quintali circa — dati in preda alle fiamme. Alle sette di sera, dopo nove ore di combattimento, il fuoco non era estinto ancora.

Il danno fu calcolato a lire tremila per i locali ed a lire tremila per i foraggi ed altri distrutti.

Tanto la signora Beltrame Danieli che il colono Bruni sono coperti da assicurazione.

Cividale.

Concittadino che si fa onore. — *7 dicembre.* — Eugenio Caneva, di cui parecchie volte le colonne di questo giornale ebbero a tesserne gli elogi, in questi giorni ebbe la soddisfazione di veder coronati i suoi sagrifici e studi circa l'impianto di un ritrovato speciale a gas acetilene. A Portogruaro e Latisana due egregie ditte hanno commesso l'impianto da lui inventato, ed altri ancora sono in trattative. Ciò torna a sommo onore del bravo *Genio*.

Mi vien riferito ed io per debito di cronista vi comunico, come in questi giorni la Società del Casino proprietaria del caffè S. Marco abbia idea, d'accordo col Municipio, di far collocare nei locali suoi e del caffè il gas acetilene e che per l'impianto, si ricorrerebbe ad una ditta di Milano. A dir vero, sarebbe contro la convenienza, che mentre abbiamo qui un fabbricatore che dà le maggiori garanzie, si ricorresse invece al di fuori. Ma fatalmente, è sempre vero il noto adagio: *Nemo propheta in patria*!

Musica sacra. — Nella ricorrenza della novena della B. V. della Concezione, nella chiesa di S. Maria in Valle, in queste sere venne eseguito un *Tota pulcra est*, (composto dal maestro Tomadini nel 1876 ai 9 novembre) per baritono e coro a tre voci con accompagnamento d'armonio.

Questa paradisiaca composizione, ebbe degna interpretazione negli assoli da parte del Mansionario Don Antonio Morandini, che, quasi settantenne, con amore procura artisticamente rendere gloria al compianto maestro. Il coro pure bene.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

UNA LETTERA DI CAMBIO.

— L'ho appreso in città, rispose il giovane con vivezza. Sì, sì, continuò egli animandosi, Kernol, me ne ricordo. Kernol! una vecchia conoscenza di mio padre, di cui egli mi parlava sovente. Un bravo e degno uomo che è venuto in soccorso della mia famiglia, quando un terribile uragano distrusse quasi tutte le nostre imbarcazioni in mare! Più di dieci anni passati lontano dalla Francia, nell'America del Sud, non han per nulla scemato in me il sentimento della riconoscenza. Mercè di vostro padre, mio padre ha potuto ristabilire i suoi affari e sfuggire ad una imminente rovina. Tale atto di generosità io non lo dimenticherò mai, dovessi vivere cento anni!

— Voi avete una bella anima, signore, disse la donzella con toccante melanconia. Tornate, ve ne prego, mio padre ne sarà lieto. La vista di una persona che ci ricorda una buona azione, deve sempre rallegrarci il cuore.

— Tornerò signorina, tornerò ben presto.

— A rivederci dunque, non dimenticate la vostra promessa.

— Sarebbe necessario che la dimenticassi, ma ciò mi sembra impossibile ora — disse tra sè e sè Bernardo.

Marcella con tutta affabilità e gentilezza lo accompagnò fino al sentiero circondante i fossati dell'abitazione. Tom li seguiva sgambettando.

L'uragano era cessato, e non pioveva più. Un raggio di sole fendendo le nubi sparse, si rifletteva sulle pozze d'acqua e diamantava le gocciolìne sospese al fogliame degli alberi e dei cespugli. Le pecore trottorellavano sulla sabbia umida, e la rondinella di mare svolazzava giocondamente, per l'aere. Un tiepido soffio alitava sull'erba verde e sui fiori di primavera. E col ritorno del bel tempo, un benessere inesprimibile s'impossessa, suo malgrado, anche di Marcella, che ne subiva la benefica influenza.

Ella accompagnò Bernardo con isguardo sorridente e pieno di vezzi, finchè fu sul punto di sparire allo svolto della via.

Tutto ad un tratto però il giovane s'arrestò, e volgendosi addietro, salutò da lungi la giovanetta, il cui cuore si mise a battere con precipitazione.

Quand'ella si chinò per rendergli il saluto, ella non poteva più vederlo.

Un sospiro le isfuggì dal seno, indi se ne tornò lentamente verso casa, appoggiandosi alla porta semichiusa ombreggiata da due grandi tigli piantati internamente, sprofondandosi ne' suoi pensieri, con le braccia incrociate sul petto, gli occhi smarriti in alto.

Suo padre la sorprese in quell'atteggiamento, e vide che una grossa lagrima brillava sotto le sue lunghe ciglia nere.

Il signor Kernol sembrava avere più di cinquant'anni. Era piccolo e magro; aveva un volto pallido e sofferente, degli occhi dolci, la fronte piena di rughe scavate più che dagli anni, dalle avversità della vita.

Alcuni ciuffi di capelli grigi e leggeri fluttuanti sulle tempia e sul collo, finivano di imprimere alla sua fisonomia una ascetica e toccante espressione.

Egli sorridova talvolta, ma il suo sorriso aveva un'espressione quasi sempre pensabonda. La sua voce aveva delle riflessioni piene di tristezza e di sensibilità. In una parola, egli aveva tutta l'apparenza di una natura provata dal dolore e dalla sventura.

— Ebbene, che hai tu dunque, la mia piccina? sclamò egli. Tu piangi?...

— Io, padre mio? Ma no. Perchè dovrei piangere?

— Ella si sforzò di sembrare ilare, e prendendo con le sue manine il capo del padre, lo abbracciò parecchie volte con effusione.

— Io ho tuttavia veduto brillare una perla sulla tua guancia... proseguì a dire Kernol. Ed ecco che ne riveggo un'altra nei tuoi occhi.

— Avrò guardato troppo fissamente, in alto, rispose Marcella con forzata gajezza.

— Può darsi, può darsi. Ma, a proposito, perchè ti ho io trovata su la porta, quando ti aveva tanto raccomandato di non aprirla punto durante la mia assenza?

— Perchè sono disobbediente, ed ho violato la vostra raccomandazione.

— Ciò non istà bene, Marcella, io aveva le mie buone ragioni perchè quella porta fosse rimasta chiusa. Ma dimmi un po', avresti tu forse veduto Danglaz per caso?

Marcella trasalì a quella domanda. E per darsi il tempo di riflettere finse di non aver compreso.

Suo padre, la ripetè quindi.

— Ho veduto Danglaz, rispose essa; ma non è rimasto che un momento quì.

— Ah, fece Kernol con espressione di malcontento, francamente io vorrei che quel Danglaz non tornasse più quì. Egli mi ha, è vero, reso un grande servigio un tempo. — ma tuttavia non mi è affatto simpatico... Eppoi, perchè ha egli osato?...

Ma si interruppe.

Marcella vedendo che il padre abordava l'argomento fatale, lo fece sedere e sedette ella stessa su di una panca di pietra che il sole aveva di già asciugato; si curvò con grazia sulla di lui spalla, poscia con accento di furberia e di tristezza ad un tempo:

— Quale grande servigio vi ha dunque reso questo signor Danglaz? domandò essa. Se n'è tenuto appena vagamente parola fra voi e lui dinanzi a me; ma io non ho mai potuto comprendere di che si trattasse.

— Varrebbe meglio forse che tu non lo comprendessi mai, balbettò il signor Karnol, con penoso imbarazzo. In fondo alla vita di più d'un uomo stimato, si nascondono talvolta certe colpe, che la ingenuità non può neppur sospettare, e che tu condanneresti con giusto rigore.

— Io penso, padre mio, che si debba usar indulgenza e misericordia alle colpe, in apparenza le più gravi, poichè spesso esse non sono state che il risultato di un'eccesso di debolezza, o di un istante di traviamento; mentre i colpevoli, son d'altronde crudelmente puniti dai rimproveri della loro coscienza, e dai rimorsi che ne conturbano il riposo.

— Hai perfettamente ragione, figlia mia, benchè tu non conosca tutta la portata delle tue parole. Vi sono, sì, degli esseri in questo mondo che son venuti meno all'onore, e tuttavia son più da compiangersi che da biasimarsi.

— Se io conoscessi uno di questi miseri, proseguì a dire Marcella con emozione, avendo già in sè la dolorosa certezza che Danglaz non l'aveva punto voluta ingannare — mi sembra che io mi sforzerei di circondarlo di tenerezza e di rispetto, per cancellar in qualche modo dal suo cuore il triste ricordo di un fallo espiato da un lungo tormento.

— Buona Marcella! sospirò Kernol, i cui occhi si inumidirono. Chi sa? forse conosci tu uno di quegli infelici di cui parliamo?

— Non vi comprendo, mormorò la giovinetta impallidendo, — poichè ella temeva veder il padre umiliarsi dinanzi a lei fino a confessarle il delitto ch'ella già conosceva.

(Continua.)

Funerali. — Oggi alle ore 10 ant. ebbero luogo i funerali della sig.ra Giulia Quaglia Moro, decessa sabato nelle ore mattutine per insulto apopletico. Furono splendidi.

Tutta la cittadinanza prese viva parte al lutto che colpì la egregia famiglia, che è stata ed è il lustro di Cividale.

Presero parte le persone più notabili della città ed ogni classe di popolani. Molti amici della famiglia venuti da Udine e Cormons. La civica banda in uniforme alternava le salmodie con marcie del celebre Schubert e del m.o Mantelli. Il mesto corteggio era composto di quasi mille parsone.

Alla egregia famiglia le più sentite condoglianze.

Latisana.

La Commissione Idraulica a Latisana per i provvedimenti urgenti sul Tagliamento

6 dicembre. — *F. G.* — Giovedì arrivò qui la Commissione idraulica che il Ministero, con grande e lodata sollecitudine, nominò per provvedere ai mezzi necessari a prevenire i sicuri e gravi pericoli che il Tagliamento minaccia ai nostri paesi. La Commissione composta dai signori Ispettori Comm. Davide Bocci e Cav. Uff. Giuseppe Perosini, dal Cav. Alberto Torri, dall'Ing. Capo di Venezia, tutti distintissimi idraulici, fu ricevuta alla stazione dall'assessore anziano signor Domenico Giacometti, in mancanza del sindaco assente, e da vari signori del paese. Essa si mise subito all'opra visitando immediatamente la rotta del Masotto, e nelle ore pomeridiane si recò prima sulla sponda destra fino a Malafesta e poi sulla sponda sinistra fino a Macroso. Verso le sei della sera nella sala del nostro Consiglio Comunale, dove erano adunati tutti i notabili di Latisana e S. Michele, intervenne la Commissione per sentire le loro opinioni ed i loro desideri. Prima di tutto venne data lettura di una energica lettera del sindaco, signor A. Marin, diretta alla Commissione colla quale domanda l'immediata chiusura della rotta del Masatto. Poscia l'assessore anziano che presiedeva l'adunanza accordò la parola al Comm. Andrea Milanese.

Milanese.

Onorevole Commissione.

In nome dei paesi minacciati dal Tagliamento ringrazio il Governo di avere con tanta sollecitudine prevenuti i nostri voti ed iniziato lo studio dei provvedimenti necessari per la salvezza nostra, e lo ringrazio per la scelta degli eminenti tecnici con cui volle comporre la Commissione. La premura data e la scelta fatta dimostrano quanto il Governo sia compreso della nostra situazione che dopo il 20 ottobre, è divenuta pericolosissima. Prima di quel giorno noi vivevamo sicuri che il Tagliamento non ci avrebbe danneggiati: la robustezza dei nostri argini, la loro altezza e la massima piena di metri 8.60 del 1882 erano le nostre garanzie. Di ciò ne sia prova la domanda fatta dal Consiglio Comunale di Latisana che il ponte per la ferrovia, e quindi l'argine ferroviario, venisse fatto a valle del paese, mentre era progettato a monte; cosa che certamente non avressimo chiesto se non ci sentivamo sicuri e tale sicurezza era divisa anche dagli uffici tecnici superiori che approvarono la variante sul progetto ferroviario. Il 20 ottobre ci tolse dalle nostre illusioni rivelandoci invece la sicurezza che ad ogni grande piena Latisana, S. Michele, Latisanotta, Ronchis, Fraforeano, S. Giorgio, Cesarolo e Gorgo o singolarmente o tutte saranno invasi dalle acque se voi, o signori, coi provvedimenti che suggerite al Governo non ci salvate, perchè in quella notte fu provato che se le acque sono tutte contenute (cosa non mai prima d'ora avvenuta) non possono più restar nell'alveo. E' verissimo che i nostri pericoli non sono nuovi, la corografia di Latisana, che vi facciamo vedere, dimostra i danni che il paese soffrì in fine del secolo scorso ed in principio del presente, ma allora che questi danni avvennero non c'erano argini od erano meschini.

Finchè il Tagliamento percorreva il Tagliamento vecchio, Latisana era salva e fu nel 1770 e 1774 che cambiò corso e fece strage nel caseggiato di Latisana. Dopo di allora si incominciarono a costruire piccoli argini fino a che il Governo austriaco dopo il 1823 provvide alla difesa di Latisana, Ronchis, S. Michele e S. Giorgio cogli argini regi mantenendo sempre il sistema che gli argini di fronte ai paesi fossero più elevati di quello di fronte alle campagne.

Ma durante tutta la dominazione austriaca erano le espansioni e gli emissari che salvavano Latisana.

La piena del 1851 che fu la più elevata fino a quella del 1882 si invase Ronchis, Fraforeano, Latisanotta e S. Giorgio, non si fece vedere, nel caseggiato di Latisana.

La legge sulle opere pubbliche italiane col classificare le difese del Tagliamento tra le opere di II categoria fece chiudere le espansioni e gli emissari e così noi fummo rovinati. Quando questi e quelle si chiudevano a Latisana, si prevedevano i futuri guai, ma gli ingegneri ci tranquillizzavano dicendoci che le difese saranno alte e robuste e ci salverebbero.

In onta alla teoria della chiusura degli emissari però il Cavrato, quantunque varie volte si dicesse di chiuderlo, non se lo chiuse mai e fu fortuna perchè sanza di esso noi non saremmo stati salvi. Ma se si voleva difenderci cogli argini occorreva che si sapesse fino a dove l'acqua poteva ascendere e pur troppo la misura della massima piena fu grandissimo errore noto a tutti i tecnici e profani. Nè oggi stesso nessuna lo sa perchè la notte del 20 avvenne la rotta del Masatto prima che l'acqua avesse cessato di crescere. Noi o signori, abbiamo desiderato di essere sentiti per esporvi le nostre profane opinioni e perchè voi, che dovete giudicare guidati dalla scienza, vogliate tener presenti anche le opinioni della pratica tradizionale e locale.

La grande maggioranza delle persone notabili dei nostri comuni sono persuase che unicamente gli emissari, le espansioni ed in genere gli sfoghi possono essere la nostra salvezza: questa non è l'opinione di oggi, ma l'opinione tradizionale dei nostri paesi. Noi non ci permettiamo al certo di dire dove dovrebbero essere praticati questi sfoghi, noi non diciamo se non che li crediamo necessari.

L'altra opinione della grande maggioranza si è che l'innalzamento degli argini ormai sia un pericolo maggiore perchè l'altezza della massima piena non si conosce più, potendo essere determinata da varie condizioni, come la persistenza del scilocco, la gonfiezza del mare che non si aveva la notte del 20 ottobre. — Di più, tanto più alti sono gli argini e tanto più pericolose sono le tracimazioni, la necessità dell'atterramento delle case della piazza, l'innalzamento dei due ponti, sono tutte ragioni che ci persuadono ad avversare l'innalzamento degli argini.

Ci sono alcuni che crederebbero alla rettificazione del fiume e per Latisana, a farlo percorrere di nuovo il Tagliamento vecchio come faceva prima del 1770, ma allora il pericolo ci potrebbe essere per S. Michele. Si crederebbe ad una rettifica grande del fiume, rettifica che aumenterebbe la velocità del corso e quindi lo smaltimento più facile.

Altri crederebbe utile che un braccio andasse nello Stella e altri, con più ragione, vorrebbero un canale che subito dopo di Latisana conducesse il Tagliamento ad imbonire le parti basse, del Comune e la laguna di Latisana. Altri ed autorevoli vorrebbero l'atterramento degli argini al di sotto di Picchi e Brigolo. Per ultimo molti vorrebbero che, praticato un piccolo innalzamento degli argini, fosse accolta la massima professata sotto la dominazione austriaca che gli argini che fronteggiano i paesi fossero più alti di quelli che fronteggiano le campagne.

Provvedimento necessario contro le future allagazioni di Latisana sarebbe un sistema di ponti nell'argine ferroviario che faciliterebbe lo sgombro delle acque che avessero invaso il paese. Siccome poi la formazione dei territori delle due sponde di questo basso Tagliamento, non sono che il prodotto delle inondazioni del fiume, così non si vorrebbe che fosse lasciata passare questa occasione senza pensare ad attuarvi la bonifica dei fondi bassi, bonifica prescritta dalla legge e trovata non difficile anche due giorni prima dell'ultima piena dall'Ispettore Fornari che per incarico governativo ed allo scopo delle benefiche visitó questo territorio. Qualunque sieno i provvedimenti che il Governo sarà per prendere, è certo che per la loro attuazione e complemento occorrono anni, ed intanto dobbiamo noi restar esposti ai pericoli che ci minacciano? Cercate, o signori, attendiamo dalle vostre proposte la nostra salvezza e siamo in essa fidenti perchè sappiamo di essere in buone mani, ma se per sventura nostra i troppi grandiosi progetti vostri per angustie finanziarie non potessero essere attuati, vi raccomandiamo almeno tre cose:

I.o Che gli argini di fronte ai paesi sieno più alti che di fronte alle campagne.

II.o Che sia provveduto mediante un sistema di ponti da praticarsi nell'argine ferroviario, alla facilità del deflusso dell'acqua in caso di innondazione

III.o Che non si lasci passare questa occasione senza attuare un progetto di bonifica.

Prese quindi la parola il cav. Guglielmo Fabris assai pratico del fiume, come quello che per oltre 40 anni assume appalti pei lavori di manutenzione e costruzione lungo gli argini. Anche egli sostiene che gli sfoghi sarebbero la nostra salvezza.

Propone lo scavo della golena che sta alla sponda destra del fiume in faccia a S. Michele, onde rendere il letto più largo e che gli argini che riparono S. Michele venissero costrutti come quelli che riparano Latisana. Raccomando inoltre che il muraglione costrutto nella parte esterna dell'argine, venga investito da uno strato di cemento e ciò per evitare le filtrazioni che pur troppo in quella memoranda notte del 20 ottobre si ebbero a verificare. Propone infine l'innalzamento dell'argine in paese fino al livello del ponte ferroviario, e che lungo le campagne venissero abbassati.

Il signor Pietro Gaspari insiste per la sollecita chiusura della rotta del Masatto, dicendo che per legge dev'essere chiusa essendo classificata fra le difese di II.a categoria.

Il comm. Milanese risponde che nessuna legge impone argini, invece la legge classifica le difese in II.a categoria e che può essere difesa anche coll'apertura di un emissario che col suo sfogo difenda i paesi superiori. Porta ad esempio la rotta del Cavrato che quantunque classificata in II.a categoria è pure per fortuna sempre aperta.

La Commissione degli Ispettori naturalmente nulla rispose perchè non poteva esprimere il suo parere che dopo aver visitato tutta la linea e fatti i necessari studi.

Prima che l'adunanza si sciogliese, il comm. Milanese, ringraziò i signori della Commissione per aver aderito al loro invito. — Oggi la Commissione stessa visitò il Cavrato e Cesarolo, poscia passò il fiume a Bregadina e procedette alla visita di Picchi e Pertegada ritornando poi a Latisana.

Nessuno può oggi pronosticare quali saranno i provvedimenti che prenderà il Governo perchè ci vuole il tempo necessario per lo studio del grave problema, ma dalle impressioni che lasciò la Commissione, pare ricuro che immediatamente sarà chiusa la rotta del Masatto e che poi sarà fatto un piccolo innalzamento degli argini, tenendoli più elevati di fronte al paese, salvo poi a provvedere in seguito alla sistemazione del basso Tagliamento.

Maniago.

Per la produzione del carburo di calcio. — *7 dicembre (rp)* — L'Albergo Leon d'Oro e i due Caffè di Maniago hanno abolita l'illuminazione col poco simpatico olio di pietra e in luogo d'essa, vivida e tranquilla s'espande la luce prodotta dal gas acetilene. I tre impianti furono assunti dal Barnabò di Conegliano, il cui apparecchio sembra godere l'opinione di tutti, sia per la semplicità e maggiore sicurezza, che per il non esagerato suo costo.

Il guaio si è quello del prezzo ancor elevato del carburo di calcio e non meno le difficoltà che s'incontrano nel potersene provvedere al bisogno. E poichè mi torna opportuno, vo' infondere coraggio a quegli egregi i quali si proposero d'erigere uno Stabilimento per la produzione di detto carburo in Montereale, usufruendo della forza grandiosa dell'acque del Cellina. Gli abitanti più, della valle del Noncello si rassicurino: la parziale deviazione dell'acque del Cellina non produrrà loro alcun danno, imperciocchè, volendo, a pochi metri dopo aver servito allo Stabilimento si possono guidare nel loro antico letto, dando luogo così ad una nuova e non disprezzabile cascata. Tutti sanno infatti, quanto profondo sia il ghiaioso alveo del Cellina.

Ovaro.

Il gas acetilene in montagna. — *7 dicembre.* — Gli esperimenti d'illuminazione a gas acetilene furono ripetuti con successo ognor crescente in una delle sale di questo Albergo Pittin.

Quella brava persona che è il sig. Pittin, che tutto sa, vede e prevede, valendosi di sua passata sindacale autorità, è intenzionato adoperarsi presso i suoi colleghi del comunale Consiglio, per dare al paese intero una illuminazione più rispondente alle moderne esigenze.

Così, Ovaro, è sperabile, sarà il primo paese, in Carnia, a seguire, anche nell'illuminazione, i rapidi passi del progresso, e si potrà, quindi, ripetere che in Carnia: Ovaro docet.

Dicesi che sabato sera p. v. il sig. Pittin voglia aprire tutte le sue sale al pubblico, perchè questi si faccia una idea della prossima illuminazione del paese, e si prevede grande concorso anche di amici dal di fuori.

Cronaca minuta.

(Dai rapporti dei rr. carabinieri).

Furti. — Venne arrestato il calzolaio Giuseppe Cozzarin, a **San Vito al Tagliamento**, che rubò una moneta d'oro del valore di lire 26 a Domenico Zanier negoziante.

A Varmo, fu arrestato il contadino Luigi Fattorini perchè rubava il portafogli contenente diciotto lire a Paolo Mauro.

I guastatori. — Ignoti tagliarono 22 gelsi (valutati 60 lire) nei campi di Luigi Bertoli in quel di **Palazzolo**.

A Meretto di Tomba fu arrestato certo Luigi Angeli di anni 23, per furto di pioppi ed altre piante — in complesso un centinaio e mezzo di lire — in danno di tal Campana.

Vecchio bellicoso.

Trieste, 7 dicembre. — Il settantenne Luigi Antonini, da Maniago, fu denunciato perchè, venuto a diverbio col proprio figlio Massimiliano, lo minacciò seriamente, essendosi armato di un *triangolo*.

Risposta circa la viabilità in un Comune.

Caro Prof. Giussani.

Mi hai chieste informazioni sullo stato delle strade di questo Comune, e ti dirò schiettamente che hanno ragioni da vendere quei signori di Codroipo e S. Daniele che reclamano sul tuo giornale.

Non è da oggi ma da parecchi anni che nulla si fa per la viabilità pubblica in questo Comune; tempo addietro io pure ho ricorso presso la R. Prefettura ma senza alcun risultato. Venne sul sito l'Ingegnere Cantarutti, verificò il cattivo stato, ed estese un rapporto alla Prefettura, che lo trasmise al Comune. Dopo sei mesi il Consiglio deliberò di rimettere in manutenzione le strade; ma fu consumata più carta ed inchiostro che ghiaia.

Comprenderai adunque, caro Camillo, che in Italia la legge non è eguale per tutti; d'altronde i consigli hanno un'altra scappatoia allorquando vogliono *dire e non fare*, preventivano cioè una data spesa pur di ottenere l'approvazione del Bilancio, e durante l'anno devolvono l'importo ad altro uso; *così il gioco è fatto.*

Ciò non avverebbe nel ramo strade se la Provincia in luogo di abilitare i periti a fungere da Ingegneri, avesse reso obbligatori i Consorzi fra molti Comuni per la manutenzione stradale, nominando per diversi anni un Ingegnere sorvegliante; con aggravio limitatissimo pei Comuni si avrebbe avuto un buon servizio.

Nel Comune di S. Odorico si pagano 85 cent. d'imposta per ogni lira di reddito censuario, la massima cioè di tutto il Distretto di S. Daniele, e non si può moversi senza pericolo di rompere il collo ed i rotabili, ma intanto il Negozio coloniali dei signori Consiglieri prospera ed è esente da Ricch. Mobile.

Sta sano e lontano da questi paesi.

Flaibano, 6 dicembre 1896.

Aff.mo Ing. E. Rosmini.

Cronaca Cittadina.

Elezioni commerciali.

Dallo spoglio dei verbali finora giunti si hanno i seguenti risultati:

Lacchin Giuseppe voti 326, Masciadri cav. Antonio 280, Orter Francesco 274, Spezzotti Gio. Batta 273, Volpe comm. Marco 241, Faelli cav. Antonio 226, Morpurgo comm. Elio 221, Bardusco Luigi 220, Muzzati Girolamo 215, Volpe dott. Emilio 180, de Paciani ing. Ernesto 148, Pascatti dott. Antonio 92, Moro Pietro 83, Galvani cav. Luciano 66.

Mancano i risultati delle sezioni di Ampezzo, Azzano Decimo, S. Daniele, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Moggio, Pordenone, Resiutta, Tolmezzo e S. Vito al Tagliamento.

Nelle sezioni dove la votazione seguì, e delle quali si conosce l'esito, il numero degli iscritti è 1965; dei votanti, 504

Caccia a cavallo.

Oggi, tempo permettendo, avrà luogo una partita di caccia, e l'arrivo avverrà al 4 o chilometro sulla strada Udine-Campoformido, alle ore 14.

Sigarette svizzere e sigari Manilla.

Nel negozio di Privative speciale del signor Alessandro Ellero in Piazza V. E. sono giunte le tanto rinomate *sigarette svizzere* con bocchino di penna d'oca, a filtro, igenico, brevettato, nonchè i sigari *Manilla* «Flor de la Isabella» da Cent. 20 ed oltre.

Avviso dunque ai fumatori.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1/2 grande accademia di *Suggestione* della famiglia Mangiucaldi, che ottennero dappertutto grande successo di meraviglia e di interesse.

—

(Mese di dicembre). Reduce dal suo giro all'estero di passaggio per questa città, darà *8 rappresentazioni straordinarie* la Compagnia Comico Drammatica Italiana condotta e diretta dagli artisti *Luigi Duse e Ernesto Treves.*

Le produzioni saranno scelte fra le migliori del suo repertorio italiano e estero. Prima rappresentazione giovedì 10 corr. alle ore 8 1/4 con la FEDORA Capolavoro di V. Sardou.

Abbonamento per **8** rappresentazioni lire **4.**

Teatro Nazionale.

Questa sera spettacolo straordinario a favore della famiglia Turati.

Si rappresenterà: *Il Mendicante della Madonna del Carmine*, ovvero *La pazza di Borgo Villalta* dramma tratto dalle cronache udinesi, dall'artista Turati autore dell'applaudito dramma *Il delitto d'una santa.*

Chiuderà il trattenimento la commedia in un atto del concittadino avv. cav. Francesco Leitenburg: *Un truch di gnove date.*

Il Cronos

almanacco profumato trovasi in vendita presso i **Sigg. Lang Del Negro** parrucchieri Via Rialto — Udine.

La Nocera vince il vizio urico e le renella.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 9 e 23 novembre 1896 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 16 mentecatti poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Autorizzò il rimpatrio del maniaco Pontel Pietro fu Osvaldo di Tolmezzo ricoverato nel manicomio di Zara, e del maniaco Mansutti Giovanni di Luigi di Codroipo, ricoverato nel manicomio di Studenz in Carniola.

— Deliberò di rivolgersi ai Consiglieri provinciali del Mandamento per avere informazioni sulle condizioni economiche di maniaci la poverta dei quali non risulta comprovata.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Deliberò di affidare a trattative private alla ditta Arreghini Antonio di Cintocaomaggiore il lavoro di verniciatura e coloritura del ponte in ferro sul Meduna lungo la strada provinciale Spilimbergo - Maniago, purchè i patti offerti non si discostino da quelli conseguiti nell'appalto della coloritura del ponte sul Cellina al Giulio seguita nel 1894.

— Deliberò di procedere alla vendita del salto della Roggia in aderenza alla caserma dei rr. Carabinieri di Udine al miglior offerente, sulla base di L. 5500, salva l'applicazione del Consiglio provinciale.

Autorizzò di pagare:

— All'ospitale di Sacile L. 258.92 in causa rimborso spesa a carico della Provincia pel rimpatrio di tre maniaci.

— A diversi artieri L. 107.10 per lavori diversi e forniture relative al mobilio degli Uffici della Deputazione e Prefettura.

— A diversi artieri L. 190.60 per lavori di manutenzione dei fabbricati di proprietà della Provincia.

— Alla Giunta di vigilanza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 3904 in causa antecipazioni per dozzine di dementi povere della Provincia nel VI bimestre 1896.

— A Ietri Pietro imprenditore L. 1000 quale primo acconto per opere di manutenzione 1896 lungo la strada provinciale da Palmanova a S. Giorgio di Nogaro.

— All'ospitale di Palmanova L. 2781 per dozzine di dementi ricoverate nella casa succursale di Sottoselva in ottobre 1896.

— Al Ricevitore provinciale L. 456.74 in causa sgravi d'imposte dirette autorizzati con quattro liquidazioni Intendentizie.

— A Martinato Vittorio L. 3881 in causa corrispettivo per fornitura effetti di casermaggio ai rr. Carabinieri stazionati in Provincia durante il terzo trimestre 1896.

— Alla Deputazione provinciale di Genova L. 255.17 per spedalità di un maniaco appartenente per domicilio a questa Provincia.

— A Bidinost Antonio L. 1400, quale primo acconto per opere di manutenzione 1896 della strada provinciale Casarsa - Spilimbergo.

— A Bidinost Luigi L. 900 in causa primo acconto per opere di manutenzione 1896 del primo tronco della strada provinciale Pordenone - Maniago.

— A Bortolo Capellari L. 900 quale secondo acconto per opere di manutenzione 1896 del secondo tronco della strada provinciale Maestra d'Italia.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Un reclutamento di laureati in ingegneria per l'arma del genio.

Occorrendo nominare un certo numero di ufficiali del genio, il ministro Pelloux ha determinato di promuovere uno speciale reclutamento tra i laureati in ingegneria che non superano i ventisei anni.

A tale scopo si instituirà, il primo gennaio, un corso speciale di allievi ufficiali presso il 5.o reggimento del genio a Torino.

Esso avrà la durata di un anno, in cui si potranno ammettere i detti laureati, che dopo sei mesi si promuoveranno sergenti.

Terminato il corso subiranno un esame per la nomina a sottotenente di complemento del genio. Con tale grado presteranno servizio per sei mesi, quindi si sottoporranno ad altri esami per la nomina di sottotenenti in servizio permanente.

Dopo tale nomina torneranno nuovamente alla Scuola d'applicazione per un corso d'istruzione che durerà da 8 a nove mesi. Quindi, superati gli esami finali a detta Scuola, si promuoveranno tenenti e torneranno ai reggimenti.

Gli aspiranti dirigeranno la domanda al proprio Comando di Corpo, se si trovano in servizio, al Comando del Distretto, se in congedo.

Rinnovate il sangue.

Riesce talora difficilissimo il far prendere ia bambini, ed anche a certi adulti i preparati di ferro, come qualunque altra medicina, di cui avrebbero pur tanto bisogno.

Ebbene, si ricorra in questi casi al Ferro-China Bisleri, ottimo liquore, del quale il chiarissimo dott. G. Fornari ebbe a dire di «averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il ferro e gli amari».

Semmola, Benedik, Loreta, Mantegazza e cent'altri sono concordi nel dichiarare la Nocera la regina delle acque da tavola.

Per le signore.

All'Albergo *Croce di Malta*, la viaggiatrice della ben conosciuta Casa Cortivo espone in questi giorni un ricco e svariato assortimento di vestiti, mantelli e maglierie di ottime qualità e con prezzi da non temere concorrenza.

Molte signore in questi giorni furono a visitare la ricca esposizione e nessuna lasciò i locali senza fare acquisti. Questa è la prova di qual valore siano gli oggetti offerti in vendita.

Per norma di tutti e di tutte, avvertiamo che si potrà approfittare di tale eccezionale vendita, solo che a tutta domenica 13 corr. mese, nel qual giorno la rappresentante deve partire per recarsi in centri importantissimi, dove è vivamente attesa.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26 o Reggimento fanteria eseguirà oggi 8 dicembre dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza V. E.

1.	Marcia «Leporello»	Carlini
2.	Mazurka «Clelia»	Lantini
3.	Sinfonia «L'assedio di Corinto»	Rossini
4.	Valzer «Sogno di Fanciulla»	Manfredini
5.	Pot-pourri sull'Opera «L'Elisir d'Amor»	Donizetti
6.	Polka «Farfallina»	Ferrari

L'Agenzia generale della «Fondiaria»

Compagnia italiana di assicurazione Incendio, Vita e Casi fortuiti, è trasportata in *via Cussignacco N. 11* casa Pagani.

Udine, 5 dicembre 1896.

L'agente generale
Camillo Pagani.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 dicembre a lire 104.70.

Posta economica.

A chi ci scrisse jeri da Tricesimo. — Al Giornale è gradita ogni Corrispondenza narrativa di fatti o descrittiva in onore di Tricesimo e de' suoi abitanti; ma si rifiuterebbe l'inserzione ad ogni scritto malizioso esprimente stizze od avversioni personali.

Corso delle monete.

Fiorini 219.52 Marchi 129.—
Napoleoni 20.85 Sterline 26.30

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO.

Ferazzi Luigi, di anni 17 di Maniago, condannato a giorni 75 di reclusione dal Tribunale di Pordenone, ebbe dalla R. Corte d'Appello di Venezia, condonata la pena.

Chi ha bisogno di far regali visiti, la Società Friulana per l'Industria dei Vimini in Udine.

Vi troverà:

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagèr, ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia e lacche Giapponesi.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

MONTATURE IN BAMBU' per ricami stampe, tende, paraventi ecc.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO, solidissimi, foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Lo stabilimento è aperto dalle 7 1|2 di mattina alle 7 di sera.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta).

VOCI DEL PUBBLICO.

La dibattuta questione sulla *fine di secolo*.

6 dicembre. — Ho letto nella *Patria* di ieri di una questione proprio fine di secolo — perchè tratta appunto di quando finirà il secolo XIX e incomincierà il secolo XX.o. Permettete che anch'io dica la mia su questo argomento, quantunque per me non si tratti che di sfondare una porta aperta.

Il signor P. L. dice che in questi tempi anche l'aritmetica è divenuta un'opinione — niente di più falso — uno più uno faranno sempre due — e se alla sola matematica si è dato il nome di scienza esatta, è appunto perchè essa non è un'opinione — solamente se si vuole che il ragionamento torni, bisogna piantarlo sopra basi esatte — facendo diversamente è certo che le conseguenze riesciranno sbagliate e di ciò non è colpa la matematica, poveretta — ma bensì chi malamente l'applica.

Ciò premesso veniamo a bomba — Anzi tutto è mestieri stabilire cosa s'intende per *secolo* — Secolo è lo spazio di cento anni — cioè quel periodo di tempo che trascorre dal 1.o gennaio dell'anno *uno* al 31 dicembre dell'anno 100. Per anno uno intendo poi quello spazio di tempo compreso fra il 1.o gennaio e il 31 dicembre del primo anno del secolo.

Il primo secolo dell'era nostra non finisce perciò al 31 dicembre dell'anno 99 come vorrebbe il signor P. L. anche col metro in mano, ma bensì al 31 dicembre dell'anno 100 — ed i tedeschi, esatti come sono nei loro ragionamenti, certamente la pensano allo stesso modo.

Il secondo secolo ha principiato il 1.o gennaio del 101 e finito al 31 dicembre del 200.

Continuando collo stesso ragionamento il secolo XIX ha avuto principio il 1.o gennaio dell'anno 1801 e finirà il 31 dicembre del 1900 e non al 31 dicembre del 1899 come vorrebbe il signor P. L.

Sta bene che la differenza non è grande — poichè non è che di un anno solo — e in confronto dell'eternità è un nulla — ma perchè sopprimere del tempo quel benedetto anno che non ci ha fatto niente? Quando a Parigi hanno stabilito di solennizzare coll'esposizione del 1900 la fine del secolo XIX hanno pensato bene, poichè è appunto in detto anno che finisce il secolo attuale come sopra si è detto.

Perdonatemi la chiacchierata e credetemi *Mukay*

Sempre sulla *fine del secolo*

L'aritmetica, come applicata dal signor P. L., non mi persuade. Per me la questione si risolve con questo ragionamento.

Alla mezzanotte del 31 dicembre 1896 si compirà l'anno in corso e così alla mezzanotte del 31 dicembre 1900 si compirà l'anno 1900. Il secolo essendo di 100 anni, non avremo la fine del secolo 19.o che alla fine dell'anno 1900, come alla fine dell'anno 100 si compirono i cento anni che formarono il 1.o secolo.

Palmanova, 6 dicembre 1896.

Ottavio Erri.

Il secolo XX.o.

Mossi io stesso la questione su questo giornale, e vidi molto volentieri i due articoli di risposta.

Chi lesse, come me, entrambi quegli articoli, non può essersi astenuto dal dire:

— «Il ragionamento è più che esatto.»
— Perchè quindi le risultanze sono diverse? Perchè diverso è il punto di partenza.

Io stesso accennai questo nel mio articolo, e speravo che qualche risposta mi illuminasse sulla base della computazione.

L'articolista di Gemona combatte l'idea che si sia incominciato a dire *uno* prima che fossero trascorsi 365 giorni.

Io invece credo che al primo giorno si è detto anche anno *uno*.

E' veramente esatto che non si può chiamare unità, se prima non sono passate tutte le parti che la compongono; ma ciò che non è esatto in matematica pura, può essere accettato nella computazione del tempo. E per darne una prova basti questo, che noi diciamo giorno 10, 11, 12 del mese tale fino dalle ore *zero*, mentre in realtà bisognerebbe attendere che fossero trascorse le 24 ore per dare una tale numerazione.

Credo che anche negli anni sia avvenuto lo stesso. Non ho potuto trovare nessun dato storico che mi dia ragione o torto, e ben volentieri desidererei che qualcuno me li fornisse.

Non avendo dati, mi fermo al linguaggio popolare. Difatti noi diciamo che al 1.o gennaio del venturo anno *entriamo* nel 1897; ciò quindi indicherebbe che è trascorso il 1896 ed entriamo nel nuovo anno.

Stando a questo modo di dire e risalendo coi secoli, ne verrebbe che al primo giorno dell'êra volgare si è detto subito anno 1 e così continuando al 1.o gennaio 1900 saranno trascorsi solamente 1899 anni e perciò il secolo non finirà che al trentuno dicembre del 1900.

Credo però che una consuetudine faccia sì che il secolo venga denominato al multipo di 10, e perciò credo che secolo XX.o si dirà fino al primo gennaio 1900.

Questa è la mia opinione, opinione che ripeto si fonda sopra un detto usato da tutti. Qualora mi si dimostrasse con citazioni storiche che il metodo di dire è errato, allora solo resterò convinto che il secolo XIX.o finisce realmente al 31 dicembre 1899, e che il XX.o comincia dal 1.o gennaio 1900 non solo per una convenzione, ma proprio per ragioni storiche e matematiche.

A. S.

Leggemmo che l'Accademia di Parigi, cui si erano rivolti per avere schiarimenti anche i *nostri questionanti*, ha deciso che il ventesimo secolo della nostra êra cominci del 1901 e non ne 1900. Essa avrebbe ragionato così: il primo anno dell'êra volgare fu l'anno 1; dunque il secolo incomincia pure con l'anno 1.

I sussidi d'Africa.

La commissione per i sussidi ai feriti e alle famiglie dei morti d'Africa riceve molte domande, le esamina subito e provvede con erogazioni, secondo il caso.

Appena avrà la certezza che tutti gli aventi diritto avranno fatto pervenire le domande, deciderà sulla distribuzione dei sussidi. E' probabile che ciò avvenga alla fine dell'anno.

A lavoro completo, sarà presentata una particolareggiata relazione.

L'anniversario di Amba Alagi — che ricorreva ieri — fu commemorato a Rimini, dove s'innaugurò una lapide al capitano Aughera; ed a Peveragno, nella cui chiesa parrocchiale fu celebrata una solenne funzione funebre in onore del maggior Toselli.

La consegna delle bandiere ai reggimenti di cavalleria.

I reggimenti di cavalleria, creati anteriormente al 1870, manderanno a Torino una rappresentanza di ufficiali e di truppa per ritirare lo stendardo, che si conserva in quella armeria reale. I comandanti dei reggimenti rilascieranno una ricevuta da conservarsi negli archivi dell'armeria. Giungendo al reggimento, lo stendardo verrà consegnato con grande solennità. Si celebreranno delle feste; i soldati avranno doppio rancio e soprassoldo. Per i reggimenti creati posteriormente, i prefetti consiglieranno le signore delle città dalle quali sono denominati i reggimenti, di lavorarlo e offrirlo.

Luigi di Savoia derubato in Teatro ad Atlanta

Il fatto avvenne il 15 ottobre u. s. ma fu sempre tenuto nascosto.

Luigi di Savoia, figlio del defunto principe Amedeo, mentre assisteva ad una rappresentazione teatrale ad Atlanta (Georgia) — fu derubato del portafoglio contenente dollari 350 in danaro e quattro biglietti di ritorno per Washington.

Il portafoglio era un dono delle signore veneziane ed egli vi annetteva grande pregio.

Il solito plico.

Mentre l'on. Luzzatti parlava ieri alla Camera della tassa Militare, un giovanotto, Quirino Corsini, dalla tribuna pubblica, gittò un plico con busta gialla nell'aula. Il plico girò un poco, poi andò a finire sulla testa del deputato Visocchi senza fargli male. Molti ne risero.

Nella busta c'era una lettera chiedente lavoro per gli scalpellini di Roma, del cui numero è pure il Corsini.

Il Consiglio federale svizzero, dopo maturo esame, ha deciso ad unanimità di non denunciare pel momento il trattato di commercio italo-svizzero che è in vigore dal 19 aprile 92.

Notizie telegrafiche.

Il mondo in rovina.

Roma, 7. — Si telegrafa da varie capitali essere avvenute, in seguito alle intemperie, gravissime interruzioni postali in tutta l'Europa. La tempesta che infuria nella Manica ha impedito il passaggio del postale inglese. Bufere in Francia e nell'Alta Italia recano gravi perturbamenti a tutte le comunicazioni. I giornali francesi ed inglesi non sono arrivati.

Genova, 7. — Una fortissima mareggiata nel Comune di Chiavari cagionò la rovina di alcune case; altre pericolano. Nessuna vittima. A Santa Margherita Ligure un brigantino affondò. La linea Genova-Ventimiglia è interrotta, causa una frana caduta fra Albissola e Celle. L'interruzione durerà tre giorni. Intanto si fa il trasbordo dei viaggiatori.

Sassari, 7. — Sugli scogli di Bosa si è infranto il bastimento *Angelica*; l'equipaggio è salvo. Altri bastimenti sono gravemente avariati. Perdurano le pioggie. I torrenti ingrossano, cagionando danni.

Civitavecchia, 7. *Forte alluvione* ha interrotto la scorsa notte la linea tra Cecina e Grosseto. Tutti i treni subiscono rilevanti ritardi, dovendo passare, fino a nuove disposizioni, per la linea Pisa Empoli-Asciano-Montepescoli-Grosseto.

Stamane il torrente Fiora minacciava nuovamente il ponte da poco ricostruito.

Bruex, 7. In prossima vicinanza al luogo dove successe la catastrofe dello scorso settembre, avvenne nuovo scoscendimento di terreno che durò dalle 11 alle 2. In molte case si scorgono fessure.

Londra, 7. Le seghirie dell'arsenale di Woolwich sono incendiate.

Utrecht, 7. Durante una festa dedicata ai bambini, ai quali dovevano essere distribuiti alcuni balocchi, si ruppe un impalcato che era stato costruito sul canale. Cinquanta bambini caddero nel l'acqua e parecchi annegarono.

Vienna, 7 Nel pomeriggio di jeri è crollata una parte del macello di Gumpendorf. Non si ha da deplorare alcuna vittima umana, poichè i locali erano completamente vuoti causa il riposo domenicale.

ULTIMA ORA

Guglielmo a Gerusalemme 7

Berlino, 7 L'imperatore Guglielmo, ricevendo il vescovo di Posen, gli disse di essere deciso di fare nel prossimo anno un viaggio fino a Gerusalemme, desiderando ardentemente di vedere i luoghi dove si svolse la grande tragedia cristiana. Aggiunse che prima d'ora si sarebbe già recato colà se non avesse voluto aspettare che il suo primogenito, che vuole condurre seco, fosse più grandicello, e perciò più in grado di saper valutare tutta la sublimità che quei Santi Luoghi ispirano.

Il vescovo gli rispose che troverebbe nei Luoghi Santi un'affettuosa accoglienza.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

ACETILENE

CANTONI ANGELO, meccanico
UDINE

offre ai proprietari di negozi, alberghi, ville, teatri, ecc. che desiderassero illuminare decentemente i loro locali, un apparecchio per il gas acetilene di sua propria invenzione, incaricandosi del collocamento a prezzi minimi. Assortimento svariato di accessori, beccucci ecc.

DEPOSITO DI CARBURO DI CALCIO.

Schiarimenti e preventivi a richiesta.

Recapito presso il sig. Annibale Morgante, negozio istrumenti musicali, via Daniele Manin N. 5.

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

NOVITÀ

PIANO MELODICO

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

Noli da L. 3 a L. 10 mensili

EUREKA

Liquore delicato ricostituente e digestivo

EUREKA

Raccomandato alle signore DONNE.

EUREKA

È uno dei migliori liquori Italiani...

Dott. P. MANTEGAZZA.

Specialità ***Italico Piva*** *via Mercerie N. 2, Udine.*

Si vende nei principali esercizi della Città e Provincia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Due camere ammobigliate

D'AFFITTARE

in Via Gorghi N. 10

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il *Fondo di Riserva*, per garanzie di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e duecentomila lire.

Risultato dell'Esercizio 1895

(66.mo Esercizio)

L'utile dell'annata 1895 ammonta a . . . . L. 1.064.893,48 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0|0 sui premi pagati in e per detto anno, L. 378.258,70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in . . . L. 686.634,78

Valori assicurati al 31 Dicembre 1895 con Polizze N. 173.708	L. 3.642.146.671,—
Quote ad esigere per il 1896	» 4.013.054,10
Proventi dei fondi impiegati	» 470.000,—
Fondo di di Riserva pel 1896	» 7.221.399,05

(1) A tutto il 1895 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 10.586 322,84

L'Amministrazione
Vittorio Scala.

Carne di I qualità.

Il sottoscritto rende noto che dal 1.o corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Canciani N. 19 (di fronte all'Offelleria del Moro) la vendita di carne di Manzo e Vitello di La qualità, anzichè di II.a; e ciò per meglio fornire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, li 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio N. 5 - 7 — Udine

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti

Profumerie - Giuocatoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE

FIORI - PIUME - NASTRI - FANTASIE - STOFFE NOVITÀ ecc.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pelliccie da signora da L. 39 a 350
» » uomo e Stiriane da » 40 » 400

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc

Grande assortimento Articoli per Regalo

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Caffè Restaurant Ferrovia

UDINE.

Oggi Martedì 8 dicembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Fettuccie alla napolitana — Coscia di bue alla demi glace con purèe di patate — Scaloppe di vitello con tartufi — Lingua di bue allo scarlatto con spinacci all'italiana — Noce di vitello ai piselli.

DOLCI.

Creme versée al maraschino — Strudel di mele — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra **Specialità,** la quale porta il nome e l' indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C., *Via Torino, 12,* MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele -- UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

IN PELLICCERIE MANICOTTI BOA ecc.

da L. 0,75 1, 2, 2.50 3, 5, 7, 10

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. 1. a 1.50 ecc. in seta da L. 3.50 a L. 15

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE.

Un chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - Milano.

La lo o Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2. e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO (Ipeevital Brown-Sequard). Flacone grande L. 7.75 — Flacone piccolo L. 4.75 franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano Via Torino, 21, Milano dir.o dal Dr Moretti, 1

Si vende in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta *via della Posta.*

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l' opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

Grande assortimento di giuocattoli Domenico Bertaccini Mercatovecchio UDINE

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle e muliebri, malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l' anno. L' acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d' acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzatti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchise mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga frescezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm Prof. VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
» Litri chiari	»	97	» » 21.—
» Bordolesi	»	75	» » 19.—
» Renane	»	75	» » 22.—
» Mezzi litri	»	48	» » 17.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
» Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco